



CITTÀ DI TREVISO

m

Musei Civici
Treviso

TREVISO
MUSEO LUIGI BAILO
Sala Vittorio Zanini
2 - 4 Giugno 2024

IL CORPO INVISIBILE

Arte e Scienza nei Linguaggi Performativi

Immagini di vent'anni
di Antropologia teatrale
e Riabilitazione

a cura di
Ketty Adenzato
Giulia Fedel



IL CORPO INVISIBILE

Arte e Scienza nei Linguaggi Performativi

Il *Corpo Invisibile* è la narrazione per immagini di un viaggio straordinario durato vent'anni.

Scopo di questa esposizione è documentare e divulgare un percorso di Prevenzione e Riabilitazione all'avanguardia. Un Progetto innovativo circa l'ambito dei Disturbi del Comportamento Alimentare e del disagio giovanile in generale, in significativo aumento e il cui spettro è sempre più vasto. Le caratteristiche della società contemporanea avversano il superamento delle condizioni di sofferenza. Le cause sono diverse e complesse. Si ritiene utile quindi poter aprire a un nuovo punto di vista, di conoscenza, per lo scardinamento dello stigma.

Il codice Arte-Scienza è di interesse relativo ai nuovi Approcci e Strumenti d'intervento culturale e sociale. Per la sua valenza artistica e umanistica, per la sua natura multidisciplinare, interdisciplinare e per l'approccio pedagogico, apre alla conoscenza, alla riflessione e al confronto, all'attivazione del pensiero critico, del pensiero diagonale, aprendo un varco su nuovi scenari possibili.

Nel 2004, su richiesta del Dipartimento di Salute Mentale dell'ULSS 9 di Treviso - Gruppo Interdisciplinare Anoressia Bulimia, oggi Centro di riferimento Provinciale D.C.A con referente la dott.ssa Francesca Fontana, Ketty Adenzato presentò, in qualità di regista e *dramaturg* per la danza, il Progetto del primo percorso laboratoriale di Teatro come terapia riabilitativa a integrazione dei trattamenti previsti per i Disturbi del Comportamento Alimentare (D. C. A.).

Il percorso laboratoriale è stato confermato fino ad oggi con edizioni annuali che si sono concluse rilevando con successo gli esiti dell'Approccio utilizzato. Ogni edizione ha sempre presentato il lavoro di chiusura, *Transizione* (non spettacolo) a porte chiuse



(con presenza di Ospiti ad invito e non di Pubblico), nelle sedi del Teatro delle Voci prima, dell'Auditorium Stefanini e del Teatro Aurora poi, nella Sala Coletti del Museo Santa Caterina e nelle ultime due Edizioni nella sala di una Sede privata.

Nel corso degli anni di attività sono stati raccolti dati, elaborazioni pittoriche e di scrittura, materiale emerso durante il lavoro di ricerca pre-espressiva.

Dal 2011 il laboratorio si è avvalso di Professionisti scelti per l'indubbia reputazione professionale, allo scopo di costituire un'efficace documentazione per immagini.

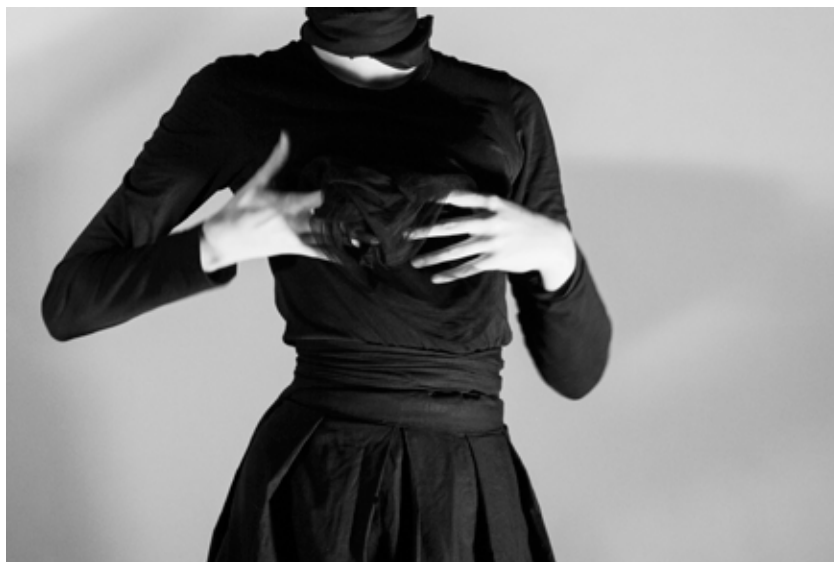
L'archivio nella sua interezza non solo illustra efficacemente le risorse impiegate, le narrazioni, le fasi "di ricerca e scavo" fino alla messa in forma del lavoro finale ma, ciò che più conta, costituisce una straordinaria documentazione dei *processi* e della loro attivazione.

Il fulcro del Progetto laboratorio è un *transito* tra visibile e invisibile. È di natura trina, cioè d'integrazione tra *mente*, *corpo* e *anima*. Per questo si è tralasciato di includere i materiali pittorici e di scrittura per lasciare solo alla forza delle immagini fotografiche e video, silenziosamente, il compito di parlare. Così, cronologicamente, si sviluppa la mostra *Il Corpo Invisibile*, invitando all'ascolto.

L'archivio fotografico è costituito da migliaia di fotografie, tutte autorizzate. Per ulteriore tutela della privacy non tutte le immagini più efficaci sono state selezionate, nonostante la potenza degli sguardi renda tutta l'intensità, lo stupore e la luce vibrante della scoperta di Sé, del Sé dentro al mondo. I volti celati sono quindi una scelta. Emergono in ogni modo il lavoro, la fatica, il dolore e poi la gioia, le conquiste, percezione e appercezione di sé, la liberazione, lo stupore, il respiro profondo dell'attraversamento, del *passaggio*.

Un rito di passaggio attraverso una via di canto.
Il canto dell'anima.

Il Corpo Invisibile è quindi la documentazione per immagini di questo attraversamento metafisico, di questo incontro con l'anima integrata al corpo e con la mente ripulita da sovrastrutture, resistenze e pregiudizi, copioni e schiavitù. Incontro con la luce interiore che dà senso al corpo e dona senso e significato all'esistenza.



Tutto questo è possibile attraverso il “lavoro sulle parti non compromesse”, senza paura, attraverso l’approccio antropologico teatrale e pre-espressivo del Teatro come terapia.

La *Transizione* finale ha lo scopo di fissare a livello psicofisico le modificazioni generate e i processi attivati. La funzione dello “sguardo” degli Ospiti presenti alla Transizione non è secondaria, in quanto cambia e sposta la percezione e il punto di vista sull’Altro e sul Disturbo, generando modificazioni nel sistema delle relazioni, in particolare familiari. Una sorta di “area intermedia”.

Il reportage fotografico, realizzato ad ogni Laboratorio, è funzionale all’ultima delicata fase del processo, *la restituzione dell’immagine corporea*.

Questo passaggio determina la conclusione del percorso laboratoriale e rimane alle Giovani come un promemoria inconfutabile di quanto esperito, del nuovo punto di vista, della conferma delle proprie capacità espressive e di relazione, di percezione e affermazione di Sé, del proprio Sé corporeo.

La fotografa Giulia Fedel per le edizioni dal 2011 al 2023, la fotografa Diletta Bisetto per l’edizione del 2019 e il filmmaker Alberto Girotto per gli anni 2014 e 2020, entrano all’interno del Laboratorio dopo una prima preparazione, con consapevolezza etica e professionale, muovendosi così all’interno del setting senza



mai interferire con le dinamiche e i processi, né con “l’area intermedia” tra le Giovani e la Conduzione.

I video presentati in questa mostra sono stati girati durante le *Transizioni*, mentre i reportages fotografici sono stati realizzati in due fasi, la prima circa a metà percorso, la seconda documentando la *Transizione* e il suo backstage.

Grazie a queste documentazioni è stato possibile fissare il corpo invisibile integrato al corpo di carne in armonia con la mente.

Il corpo invisibile dell’anima.

Testo 2024 © Ketty Adenzato

Fotografie:

Pneuma il nome 2018 © Giulia Fedel

Domina 2014 © Giulia Fedel

Pneuma il nome 2018 © Giulia Fedel

Io mi perdono 2019 © Diletta Bisetto

Pneuma il nome 2018 © Giulia Fedel

Ketty Adenzato nasce a Caracas nel 1957, vive e lavora in Italia. Regista, *dramaturg* e docente formatrice, è specializzata in Teatro e Arti performative contemporanee. Formazione teatrale a partire dal teatro sperimentale e di ricerca degli anni 80', fino alla formazione drammaturgica con Dacia Maraini, Stefano Massini, Josè Sanchis Sinisterra, Florian Borchmeyer dello Schaubühne di Berlino. Nel 2008 fonda Fucina del Corago, di cui è Direttrice artistica e Presidente fino al 2016. Nel corso degli anni firma numerose regie e collabora con diverse Compagnie partecipando a festival e rassegne. Sue installazioni sono esposte e utilizzate come elementi scenografici in ambito teatrale. Espone *Corpo in transizione tre*, Padova, 2009; *Incurzione di Sottrazione*, Comodamente IV ed. Serravalle di V. Veneto, 2010; *Teatro performativo come transizione. In-Transito*, galleria Bevacqua Panigai, a cura di Chiara Massini, Avanscena International Festival of Costume and Set Design 2013; *Cartografia nazionale dei nuovi teatri, il Teatro Trevigiano indipendente degli anni 70' e 80' Teatro Ossero e Studio 900*, PARCO Padiglione d'arte contemporanea, Casale sul Sile, Treviso, 2014; *Stupore e meraviglia, mistero e trasformazione, all'interno di Teatro medicina sociale*, Avanscena International Festival of Costume and Set Design 2014; *Per otto costumi e due performers*, OpenPiave e IUAV, 2015; *Per sette umani*, OpenPiave e IUAV, 2015; *Crossing Threshold*, costumi e allestimenti - in *Black Box*, Fondazione Giorgio Cini, Venezia, 2016. Si forma in Teatroterapia presso la Scuola diretta da Walter Orioli in collaborazione con il Teatro Eurasiano diretto da Eugenio Barba e con il DAMS di Bologna. È socia fondatrice della Federazione Italiana Teatrotterapia - FIT. Nel corso degli anni ha affiancato all'attività artistica teatrale e performativa quella di Prevenzione-Riabilitazione per le Scuole e in ambito Disabilità, Sociale e Psichiatria.

www.kettyadenzato.com

Giulia Fedel, nata a Venezia nel 1984, vive e lavora a Treviso come fotografa e grafica freelance. Laureata in Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Firenze, dopo la specializzazione in Fotografia di Scena all'Accademia del Teatro alla Scala di Milano, nel 2010 inizia l'attività professionale. Collabora con case editrici (Rizzoli, Mondadori Electa, L'Envol Editore), compagnie teatrali, studi di architettura, associazioni culturali ed Enti pubblici su territorio nazionale per la realizzazione di campagne fotografiche e progetti editoriali. Si occupa inoltre di formazione attraverso lo sviluppo di percorsi formativi e workshop di Fotografia presso Istituti Scolastici ed Enti pubblici. Nel 2023 ha curato per Treviso Comic Book Festival la mostra "20 anni di TCBF" presso il Progetto Giovani di Treviso, e per l'Ordine degli Architetti di Treviso la mostra *Candiani N 1* presso Spazio Solido, Treviso. Sue opere sono state esposte a *Occhi*

di Scena 2008 Incontri sulla Fotografia dello Spettacolo, Fondazione del Campana Guazzesi, San Miniato (FI), 2008; *Photofestival 2009*, Spazio Eventi, Milano, 2009; *Premio Aldo Nascimben*, Fondazione Benetton, Treviso, 2010; *Teatro performativo come transizione. In-Transito*, Galleria Bevacqua Panigai, Treviso, 2013; *Up! Marghera on Stage*, 15^a Biennale di Architettura di Venezia, Padiglione Italia, 2016. Nel 2023 realizza la sua personale *Il Primo Universo* presso Spazio Solido, Treviso.

www.giuliafedel.com

Diletta Bisetto, nasce a Treviso nel 1994. Collabora con aziende e privati realizzando servizi fotografici e curando la comunicazione visiva. Nel 2012 è premiata tra i migliori giovani artisti alla *Biennale Giovani - À Rebours, L'arte dei giovani ripensa la storia*. Nel 2013 si diploma presso il Liceo Artistico Statale di Treviso. Nel 2016 si specializza all'Istituto Superiore di Fotografia e Comunicazione Integrata -ISFCI di Roma e inizia collaborazioni con artisti, festival e compagnie teatrali facendo esperienza come fotografa di scena. Partecipa con alcuni reportages alle mostre *Più culture: migranti nel Municipio II di Roma (Goethe-Institut) e DRD4-7R Futuro Anteriore (Palazzo delle Esposizioni)*. Partecipa al laboratorio di ricerca *Speciale 18-25* di Fotografia Europea esponendo nel 2017 alla mostra collettiva *Mappe del tempo. Memorie, archivi, futuro*. Frequenta l'edizione 2018 di *Photo Workshop New York, NY*. Negli ultimi anni si dedica anche agli studi pedagogici collaborando tra il 2023 e il 2024 con *Radici Piccolo Museo della Natura* di Palermo.

Alberto Giroto, regista e filmmaker, nasce a Treviso nel 1989. Nel 2011 si diploma alla Libera Università del Cinema di Roma e nello stesso anno firma la regia, il montaggio e le riprese di *Italia Precaria*, dei Disturbati dalla CUiete, un ciclo di 8 mini-videoclip per La7. I suoi lavori vengono selezionati in diversi festival nazionali e internazionali e nel 2014 con il lungometraggio *Animata Resistenza* vince il Leone Premio Venezia Classici per il Miglior Documentario sul Cinema alla 71. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia - coproduzione Fucina del Corago - a cui seguono altri nove premi. Il suo terzo lungometraggio *Purché sia fuori dal mondo* ha vinto nel 2022 il *premio Epson* per il miglior regista emergente.

www.albertogiroto.com

IL CORPO INVISIBILE

Arte e Scienza nei Linguaggi Performativi

A cura di: Ketty Adenzato, Giulia Fedel

Progetto espositivo: Ketty Adenzato, Giulia Fedel

Testi: Ketty Adenzato

Allestimento Video: Alberto Girotto

Progetto grafico: Giulia Fedel, Diletta Bisetto

Progetto, conduzione e regia del Laboratorio Teatro performativo - Teatro
come terapia: Ketty Adenzato

Fotografie dal 2011 al 2023: Giulia Fedel

Fotografie anno 2019: Diletta Bisetto

Video anno 2014: Alberto Girotto, montaggio Roberto Vertieri, ed. 2014

Video anno 2020: Alberto Girotto, ed. 2020

Video anni dal 2005 al 2009: assistenza tecnica al montaggio Maria Teresa Dal
Bò, Roberto Tropeani, ed. 2009.

INFORMAZIONI

ORARI

2 Giugno 11:00 - 18:00
(inaugurazione 11:00 - 13:00)

3 Giugno apertura riservata alle scuole
su appuntamento 08:30 - 16:00

4 Giugno 10:00 - 18:00

BIGLIETTI

Intero: € 6,00

Ridotto (over 65, studenti universitari e delle
Accademie, convenzionati e gruppi): € 4,00

CONTATTI

info@museicivicitreviso.it - T 0422 658951
www.museicivicitreviso.it

kadenzato@gmail.com
giuliafedel@gmail.com
